

SCAFFALE

Le navi dei califfi nel Mare Nostrum

"Il mare dei Califfi. Storia del Mediterraneo musulmano (secoli VII-XII)" di Christophe Picard, storico del medioevo alla Sorbona, pubblicato da Carocci Editore, naviga, spinto dalle ritrovate fonti dei Califfati Umayyade, Abbaside, Fatimide e Andaluso, su quel mare "Nostrum" che vide le navi arabe solcarlo, tra il VII e il XII secolo, più che da predoni, da mercanti e esploratori, seguendo le stesse logiche economiche degli europei; e tra le cui onde le relazioni tra le popolazioni latine e bizantine si intrecciavano con l'Islam, forgiando l'identità stessa del Mediterraneo. Non dunque "pirati saraceni", ma marinai che coi Califfati furono emissari dell'islamizzazione, creando un universo economico da Bagdad fino a Cordoba. E infatti intellettuali e cartografi come Ibn Khaldun, al-Muqaddasi, al-Idrisi, non solo lo descrissero, ma raccontano pure come queste società, per intelligenza dei Principi, si adattassero ai mutamenti dettati dai tanti popoli rivieraschi, anche se il dominio dei mari era subordinato alle motivazioni sia religiose che economiche. Origini diverse invece nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano, dove in assenza di religioni concorrenti, gli interessi economici e commerciali prevalsevano in una logica effettiva di dominazione delle rotte. Un altro ponte in ogni caso è questo libro per affacciarsi oltre la cortina della diffidenza nei confronti di una civiltà che da secoli si relaziona, seppure fra contraddizioni, con la nostra.

PASQUALE ALMIRANTE